

REGNONE

BIELLA

VARVE

IL BIELLESE - Biella

19 NOV 1963

Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale di Biella

Lunga serie di argomenti e discussioni sulla vita amministrativa della città

E' stata rinviata la votazione sull'accettazione o meno delle dimissioni di Rivetti, respinte invece quelle di Buratti - Discusse varie interpellanze su problemi cittadini - Delibere di Giunta ratificate

Il Consiglio comunale di Biella si è riunito ieri sera. La seduta ha avuto inizio alle ore 21 circa, presenti 38 (assenti Rivetti, Buratti).

L'ordine del giorno, dopo l'approvazione dei verbali relativi alla seduta precedente, prevedeva la discussione sulle dimissioni di due consiglieri, poi la ratifica di 89 delibere della Giunta, quindi la discussione intorno ad altri 25 argomenti. Questo in seduta pubblica. In seduta segreta, il Consiglio doveva prendere in esame altri 3 argomenti e ratificare altre 25 delibere della Giunta.

Il Sindaco apre la discussione sulla presa d'atto delle dimissioni di Guido Alberto Rivetti.

Mosca legge una dichiarazione per il PLI di solidarietà verso Rivetti e pur giustificando le dimissioni annuncia il voto contrario del suo gruppo.

Interviene Tempia affermando che il modo con cui sono state giustificate le dimissioni di Rivetti non è solo un atto burocratico. Le sue dichiarazioni furono politiche, con ac-

cuse alla DC e ai gruppi componenti l'attuale giunta. Ritene ovvia una dichiarazione circa l'accettazione o meno delle dimissioni da parte della DC che preferisce invece lasciare il giudizio alle schede di votazione. Afferma comunque che sarebbe un atto di ipocrisia non accettare le dimissioni dopo tutte le dichiarazioni e le posizioni assunte dal dimissionario. Si passa alla votazione che dà il seguente risultato: presenti 37, sì 13, no 18, bianche 6.

La maggioranza richiesta per respingere le dimissioni era di 19, la votazione pertanto dovrà essere ripetuta ma in altre sedute. La questione quindi rimane in sospeso.

Il capo gruppo liberale Mosca dichiara che il suo partito accetta le dimissioni del consigliere Buratti; anche il consigliere Janutolo (MSI) dichiara di accettare le dimissioni del consigliere monarchico. Poma (PCI) dichiara che il gruppo comunista voterà respingendo tali dimissioni; a questa dichiarazione si associa anche Novaretti (PSDI).

Intanto in aula si è aggiunto Chiastellaro (D.C.) per cui la maggioranza per respingere o accettare le dimissioni di Buratti è di 20.

La votazione dà il seguente risultato: presenti 38, votanti 38, sì 10, no 24, schede bianche 4. Le dimissioni sono respinte.

Coda prima di passare alle discussioni sulle ratifiche chiede la parola, lamentando la lunga stasi nella riunione del Consiglio che imputa alle conseguenze della lamentata mancanza di chiarezza. A proposito del bilancio preventivo chiede che venga presentato entro la fine dell'anno coi bilanci consuntivi. Chiede poi di mettere al primo punto le interpellanze e le interrogazioni.

Bilancio preventivo

Il Sindaco motiva il lungo tempo di inattività del Consiglio con la nota situazione che tutti conoscono. S'impegna anche a nome della Giunta di convocare il Consiglio in futuro almeno una volta ogni tre settimane. Per quanto riguarda il bilancio era già stato detto in altre occasioni che esso sarà presentato entro l'anno. Per voto del Consiglio poi si passa alla discussione delle interpellanze.

La prima è dei liberali Porta e Mosca i quali chiedono a che punto sono le trattative per portare un reparto militare di stanza a Biella. Il Sindaco precisa la difficoltà incontrate, aggiungendo che le trattative anche coi Comuni vicini continuano nell'intento di coronare questo desiderio.

Si passa ancora ad una interrogazione dei due precedenti consiglieri sul contributo del Comune a favore delle Compagnie teatrali ed in particolare per il Teatro Stabile di Torino. Il Sindaco ha precisato che ogni spesa di tal genere è stata eliminata dal bilancio preparato dal Commissario. Per quello che riguarda gli spettacoli lirici è stato promosso l'interessamento del Comune di continuare sulla traccia della «stagione» scorsa purché intervengano adeguati finanziamenti da altre fonti.

Mario Coda e Elvo Tempia interpellano sull'abbattimento di Villa Cerruti, chiedendo se vi è interessamento della Giunta, anche per un eventuale acquisto dell'edificio. Il Sindaco risponde di avere interpellato

i proprietari ma di avere ricevuto una risposta negativa.

Coda (Pci) insiste sulla necessità di salvare quell'angolo di verde costituito da Villa Cerruti esprimendo il dubbio che la Giunta non si sia interessata a fondo in merito. Tempia (Pci) propone un eventuale esproprio del terreno ove i proprietari non vogliono accedere alle richieste del Comune, e-sproprio ai sensi della legge 146 che il Consiglio è chiamato a discutere in merito alla sua

applicazione. Chiede pertanto un voto di appoggio del Consiglio al Sindaco per intavolare nuove trattative e salvare la Villa Cerruti dall'abbattimento.

Il Sindaco riafferma di avere fatto quanto era possibile e che tenterà ancora. Per quanto riguarda le proposte di esproprio, si vedrà quando si deciderà o meno l'applicazione delle leggi sull'incremento di valore delle aree.

minata dai Capi gruppo e riportata poi in consiglio.

Mentre andiamo in macchina continua la ratifica delle delibere di Giunta. Si prevede che la riunione venga rinviata a questa sera.

MERCOLEDI' PROSSIMO

Sciopero dell' A. T. A.

Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro degli autoferrotranvieri ed internavigatori sono state interrotte; pertanto le organizzazioni sindacali della categoria sono scese in agitazione proclamando uno sciopero di 24 ore da effettuarsi mercoledì 20 Novembre dall'inizio al termine del servizio.

A seguito delle richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori i rappresentanti delle aziende proponevano un'offerta complessiva di aumento, da valere per tutti gli istituti delle richieste, limitata al 5%. Tra i motivi addotti dalle organizzazioni rappresentative le aziende quello preminente è costituito dalla situazione di bilancio delle aziende stesse; i sindacati dei lavoratori dichiaravano però che le condizioni dei bilanci delle aziende non possono gravare sulla situazione economica e quindi affermavano che il 5 per cento complessivo offerto dagli imprenditori era da considerarsi insufficiente come base di trattativa. Da qui l'azione di sciopero che si svolgerà mercoledì prossimo ed interesserà, nel Bielese, tra le altre aziende, tutti i dipendenti della Società ATA.

Altre interpellanze

Ancora un'interpellanza liberale circa la pubblicazione di stampa ed elaborati dal Piano regolatore generale, quindi si passa a tre interpellanze di Porta (PLI) circa il monumento ai Caduti del Favarò (non discussa perché l'argomento è inserito all'ordine del giorno per l'attuazione dell'opera); circa l'illuminazione e miglioramento della viabilità di viale Vercelli e del Villaggio sportivo, risponde l'assessore Chiorino il quale afferma come i centri luminosi previsti non si siano potuti installare dovendosi attuare ancora altri lavori di sistemazione e ampliamento di strade, di Piazza Adua e di sostituzione di tubature dell'acquedotto; la terza interpellanza era di Brusadore (Pci) e si riferiva agli stessi argomenti della precedente.

Si concludono così le interpellanze e si passa alla ratifica delle delibere di Giunta. Vaglio (PLI) circa le perizie suppletive dei lavori di sistemazione delle vie Cernaia e Serralunga raccomanda una maggiore precisione nelle previsioni di spesa dei progetti per evitare il ripetersi frequenti di maggiori spese che possono dare l'impressione di qualcosa che non funziona. Fa cile per la Giunta rispondere all'osservazione, oggi coi tempi che corrono in fatto di prezzi il cui costante aumento obbliga tutti i Comuni a riveder tutti i prezzi di opere pubbliche quando queste non vengono effettuate immediatamente.

Tempia, prendendo lo spurto dal compendio del gestore da telefono di frazione Colma, accenna alla già nota e dibattuta situazione della Valle Cervo e dell'Elvo in seguito alla riorganizzazione delle reti telefoniche, proponendo una iniziativa del Sindaco, magari in unione coi Sindaci interessati,

DAI PROFUGHI GIULIANI

Gesto di solidarietà

La sottoscrizione per il Vajont ha raggiunto circa gli 8 milioni

Giungono ancora ai nostri sportelli offerte per la sciagura del Vajont, offerte che, come le precedenti, saranno consegnate direttamente alle autorità locali per l'utilizzazione a favore dei colpiti dal disastro.

Anche pacchi di indumenti continuano a giungere e nei prossimi giorni verranno inviati a Longarone.

Un'offerta vogliamo segnalare per il suo carattere particolare di solidarietà; i profughi della Casa del Bambino giuliano di Graglia Merletto hanno portato per i profughi di Longarone la somma di 19 mila 500 lire. Giovani che hanno provato nel dolore del proprio spirito e nelle sofferenze della propria persona la tragedia di dovere abbandonare case e terre, affetti e ricordi hanno voluto testimoniare ai profughi, agli orfani, a tutti coloro che la tragedia di Longarone porterà lontani dalle proprie case e dalle proprie terre il vincolo consolante della carità cristiana e della solidarietà umana.

Ecco l'elenco delle offerte:
Parrocchia di Miagliano, L. 5.700; N. N., Sandigliano, 1.000; Parrocchia di Cavaglia (2.000 elenco), 31.500; N. N., Biella, 1.000; famiglia Enoch Paolo, Lessona, 5.000; anonimo, Biella, 20.000; famiglia Rossetti Alessandro, Mongrando, 2.500; bambini e il personale del Merletto di Graglia, 19.500; Gianfranco e Raffaella, Ronco, 5.000; una pensionata di Crosa, 1.000.

Totale L. 7.831.890.

Hanno inviato indumenti: N. N., Netro; Squillario Mariuccia, Piatto; Penna, Ronco; N. N., n. 2 pacchi; B. E. - B. P., Mongrando (2.a offerta).